Anno VIII — Martedì 15 Luglio 1873 — N. 167

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine 14 luglio.

L'Assemblea di Versailles terminerà i suoi lavori colla fine di luglio, e non discuterà prima delle vacanze che la legge sull'organizzazione militare. È noto che oltre questa legge, doveva venir votata indilatamente anche quella relativa all'organizzazione dei municipi; ma su questo argomento non fu possibile alle varie frazioni della maggioranza il porsi d'accordo. Il centro destro voleva ritornare semplicemente al sistema di far nominare i sindaci e gli assessori dal governo. La destra pura invece insisteva nel suo progetto, secondo il quale gli amministratori comunali verrebbero eletti, quanto alle città grandi, dai Consigli Comunali, e quanto alle città minori, dai Consigli medesimi unitamente ad un numero dei maggiori contribuenti eguale a quello dei consiglieri. Ma i *maires* e gli assessori così nominati non avrebbero, secondo il progetto della destra, esercitate se non le funzioni strettamente municipali, mentre tutte le altre funzioni sarebbero state affidate ad agenti governativi. Attesa la mancanza d'accordo in seno alla maggioranza, il governo dovette aggiornare questa questione, come tante altre su cui quell'accordo non si può raggiungere.

Gli è già qualche tempo che l'*Univers*, interpretando a suo modo certi articoli dei trattati del 1815, mette in campo la pretesa che la Francia abbia un diritto di protezione sui cattolici del Giura bernese. Ed il foglio clericale lascia intendere, benchè non osi dirlo chiaramente, che il governo di Mac-Mahon dovrebbe, in virtù di quel diritto, occupare militarmente quel paese onde por fine a ciò che esso chiama la persecuzione religiosa. Queste velleità di immischiarsi nelle cose straniere, che spesso si manifestano in Francia, spiacciono assai a Berlino, e l'ufficiosa *Gazzetta Universale della Germania Nord*, parlando dell'intervento in Isvizzera minacciato dall'*Univers*, e di una recente pastorale di monsignor Dupanloup, scritta nello stesso senso, scrive sdegnosamente: «Quali che siano le assurdità che il clericalismo francese riesce ad attuare nell'interno, è cosa che riguarda unicamente la Francia. Ma dovrebbe esser passato il tempo in cui la Francia poteva permettersi impunemente delle usurpazioni a danno degli altri Stati d'Europa.»

Il telegrafo oggi conferma la disfatta e la morte del colonnello spagnuolo Cabrinetty che tentò invano di opporsi al carlista Saballs; l'insurrezione internazionalista scoppiata ad Alcoiy ed a Malaga ove furono commessi eccessi incredibili; la rivolta dei contadini nella Corogna ove si ricusa di pagare le imposte, e infine riferisce la voce che gli internazionalisti sieno padroni anche di Cartagena. Questa semplice enumerazione di fatti basta a mostrare in che condizioni si trova oggi la Spagna. E frattanto si parla di nuovo di una crisi ministeriale, che il *Diario Espanol* dice anzi imminente. L'*Imparcial* però non la crede tanto vicina, benchè anch'esso ritenga che i dissensi che esistono nel ministero debbano in breve condurre a un nuovo rimpasto del gabinetto. È sperabile che il ministero attuale, colla fiducia che, secondo un dispaccio odierno, gli fu espressa dall'Assemblea rimanga riunito almeno quel tanto di tempo, che gli permetta di ristabilire l'ordine ove venne turbato o di impedire almeno che i guai attuali si accrescano. Ma potrà esso riuscirvi?

Anche oggi il telegrafo si occupa molto delle feste di Parigi allo Scià. Stando alla *Patrie*, lo Scià partirà da Parigi il 20 di luglio, e dopo essersi trattenuto qualche giorno in Isvizzera, si recherà a Roma, d'onde andrà poi a Vienna, per la via di Venezia e di Trieste. La *Corrispondenza Havas* dice invece essere assai dubbio che lo Scià venga in Italia.

Il Kan di Kiva vinto dai russi si presentò al campo russo dichiarandosi vassallo dallo Czar Alessandro. I russi però si mostrarono miti e generosi col vinto, così che lo ripristinarono nella sua primiera autorità. Allora il principe tartaro volle mostrare la sua riconoscenza col proclamare immediatamente l'abolizione della schiavitù. Questo solo fatto basta a rendere degna di gloria la spedizione di Kiva.

DISPOSIZIONI RELATIVE AL COLÈRA

Dal *Giornale Militare Ufficiale* dell'11 riproduciamo le seguenti disposizioni del ministro della guerra, relative al colèra. Esse portano le date 7 e del 10 corr.

«Essendosi verificati casi di colèra in talune provincie del regno, questo ministero crede opportuno di prescrivere quanto segue:

1. Quando una provincia venga dichiarata infestata dal colèra, e fintanto che sia così considerata, saranno sospese le licenze di qualsiasi specie ai militari d'ogni grado, ed agli impiegati dipendenti da questo ministero, residenti in essa provincia. Quelli però che si trovassero già in licenza, potranno rimanervi sino al suo termine.

2. Non saranno concesse licenze per qualsiasi motivo a militari di truppa per recarsi nelle provincie che siano dichiarate infestate dal colèra.

3. I militari di truppa provenienti da provincie infestate dal colèra, dovranno prima d'essere messi a contatto cogli altri, essere tenuti in osservazione in luogo appartato per non meno di 48 ore, durante le quali il medico del corpo dovrà assicurarsi e constatare che non siano affetti da sintomi prodromi del colèra e specialmente dalla *diarrea premunitoria*. In questo frattempo saranno ripuliti e disinfettati tutti gli oggetti di vestiario e di biancheria di tali individui.

4. Nelle provincie infestate dal colèra si dovranno avere alcuni speciali riguardi circa le ore e la durata delle esercitazioni della truppa.

Si porterà la massima diligenza nella osservanza delle prescrizioni igieniche in generale, riguardando specialmente alla nettezza dei quartieri, alla ripulitura e disinfezione delle latrine ed a che il bucato della biancheria della truppa sia fatto con accuratezza. L'aria notturna, essendo riconosciuta pericolosa durante il dominio del colèra, gioverà anticipare di qualche poco la ritirata serale ed anche, all'occorrenza, limitare i permessi serali.

Quanto al vitto della truppa non occorre alcuna modificazione alle norme di massima regolarmente stabilite.

5. Tuttavolta che si manifesti qualche caso di colèra nella truppa, il comandante della medesima dovrà informarne sollecitamente il comandante della divisione e questi il ministero della guerra.

Questo ministero si riserva di notificare volta a volta quali siano le provincie che dovranno essere considerate come infestate dal colèra.

7 luglio.

Il Ministro: RICOTTI.

Per l'applicazione delle disposizioni contenute nella circolare n. 77 del 7 corrente, devono essere considerate come infestate dal colèra le provincie di Venezia e di Treviso.

Ciò stante, i volontari di un anno dei distretti di Treviso e Venezia più non saranno inviati a far parte del reggimento volontari di cui la circolare n. 68.

10 luglio.

Il Ministro RICOTTI.

ITALIA

Roma. Leggesi nell'*Italie*:

«Sappiamo che in seguito all'incidente di Bruxelles, che ha dato luogo ad un'apprezziazione così severa sulla condotta del nunzio del Papa da parte della stampa europea, l'on. Visconti-Venosta ha fatto quelle rimostranze che gli erano consigliate dalla cura della dignità dei nostri rappresentanti all'estero.»

Ricorderanno i nostri lettori che il nunzio pontificio, come decano del Corpo diplomatico, non ha invitato l'ambasciatore d'Italia al ricevimento dello Shah di Persia, quando fu a Bruxelles.

— La *Nuova Roma* nel suo primo *Dubbii infondati* dimostra appunto infondato il sospetto esposto da alcuni giornali che l'assunzione dell'on. Minghetti alla testa del Gabinetto italiano possa significare ed avere per effetto un maggior riavvicinamento dell'Italia alla Francia.

— Il *Journal de Rome* dice che il nuovo presidente de' ministri insiste perchè il nostro Re visiti l'Esposizione di Vienna. L'accompagnerebbe lo stesso presidente del Consiglio, il quale si farebbe rimpiazzare durante l'assenza al ministero delle finanze dal nuovo ministro il comm. Finali.

ESTERO

Austria. Abbiamo da Vienna che il luogotenente colonello ed ufficiale dello stato maggiore Luigi cav. de Haymerle fu nominato addetto militare della Legazione austriaca presso la Corte di S. M. il Re d'Italia.

Svizzera. Sotto il titolo «L'ex Imperatrice Eugenia in Arenemberg» leggiamo nel *Wiener Tagblatt* la seguente corrispondenza da Costanza:

L'imperatrice, quantunque di 47 anni è ancora una bella donna, e si stimerebbe almeno 10 anni più giovane.

Essa è affabile e gentile e accoglie gli omaggi che le vengono offerti con una certa rassegnazione che produce un effetto magico. Essa parla poco di politica e quando lo fa, con espressioni mederatissime, che non sembrano cercate, ma dopo grande esercizio diventate abitudine. Una sola volta si accese esclamando: *Monsieur Thiers a trompé tout le monde, même sa femme*, e quando vide che queste parole producevano un certo sorriso sulle labbra degli astanti, soggiunse ridendo: *en politique*. Di Mac-Mahon parla poco ma le poche parole sono piene di riconoscenza *pei servizi resi alla Francia*. Anche sugli affari religiosi parla poco e più che altro sul ristabilimento della salute del Papa. Parlando del ristabilimento dell'impero in Francia, disse molto moderatamente: *Noi ci sceglieremo l'ora* e rivolgendosi poi al corrispondente disse: *Ma non con un colpo di Stato, non con manovre militari, con un plebiscito! Era questa l'ultima volontà del mio marito.*

Spagna. Dopo la proclamazione della repubblica, la Spagna ha avuto 28 ministri.

L'Assemblea ha avuto cinque presidenti, e cioè i signori: Nicolas Maria Rivero, Cristino Martos, Francisco Salmeron, José Maria Orense e Nicolas Salmeron.

Madrid ha avuto tre governatori e mezza dozzina di capitani generali.

Ci fu un'Assemblea sovrana, una Commissione permanente, pure sovrana, e l'Assemblea costituente.

Rispetto alla forma di governo, c'è stata una dittatura di poche ore del signor Rivero; un governo provvisorio; altra dittatura per poche ore di Martos in compagnia di Moriones; altro

APPENDICE

VITA, MORTE E MIRACOLI DI MARCOLIN DISUTIL

Racconto di Pictor

I.

Non v'immaginaste mai ch'io volessi raccontarvi le beate contemplazioni di uno di quegli uomini, i quali, come dice Dante, ingrassando il porco a sant'Antonio, si antecipano la loro parte di paradiso in questo mondo, vivendo alle sue spalle ed odiandolo al pari del dimonio, ed un poco più della carne. Scherzo co' fanti e lascio stare i santi.

Tra disutili e disutili a questo mondo ci corre. Il mio Marcolino ebbe il suo nome di Disutil dalla madre, non potendo averlo dal padre; e sua vita durante fece di tutto per meritarlo.

Dal momento che del padre non occorre incaricarsene, voi mi domanderete chi fosse sua madre e perchè imponesse al figliuolo il nome di *Disutil*.

Chi fosse la madre è presto detto. In piazza la si conosceva prima del 1836, anno in cui Domeneddio, mediante il cholera, se la prese con sè, per *La Marcone*.

Se volete che io vi risparmi la descrizione di questo tipo di piazzajuola, o *mercatina*, come si direbbe laggiù al Mercato Vecchio di Firenze, fate una giratina al Mercato Nuovo di Udine, oppure ne' pressi della Loggia quando vi si vendono i bozzoli, od alle porte della città dove certe donne scarduffate si contendono le frutta de' venditori contadini e li smaliziano come va, e pigliatene a vostro commodo e scelta uno dei più arditi e sfacciati di quei tipi.

Se quello che sceglierete non sarà proprio la fotografia della *Marcone*, se il vostro tipo sarà biondo o nero piuttosto che rossiccio, colle anche più o meno rilevate per appoggiarvi ad arco le braccia, colle vesti più o meno disadatte e sudicie, colle mani e la faccia *idem*, col complesso insomma della persona scompigliata tanto da non parere nè uomo, nè donna, ma una *mercatina* molto al disotto della grassa rivendugliuola, avrete sempre il fatto vostro.

Del più e del meno inutile contendere; nè io intendo di sciupare l'inchiostro a delinearvi appuntino questo tipo, potendovelo voi figurare a vostro piacimento tra quella schiera donnesca dell'arruffa arraffa, di cui vi ho detto. E ancora *La Marcone* era *matre pulcra filia pulcrior*. Sua madre veniva di buon sangue. Nata in palazzo, era diventata la donna di tutti, e fatta poi di bella scarpa sdruscita, ciabatta, stava in prima fila tra quelle vecchie che aspettavano il soldo sabbatino dai familiari di Monsignore e faceano il segno di santa croce, quand'egli andava a respirare fuori porta, tirato dagli apostolici cavalli al pari di un cardinale e principe di Santa Romana Chiesa.

La Marcone insomma, che s'ingegnava per campare la vita, era un fiore di virtù a confronto della mammaccia (*marate*) che le aveva trasmesso l'eredità del vizio e della miseria. Il sopranome di *Disutil* lo aveva dato *La Marcone* al suo caro rampollo, quando in un momento d'ozio, assisa sopra uno degli scalini di Mercato Nuovo, tenendoselo fra le ginocchia, presso a poco come fa una gatta del suo gattino che se lo lecca e se lo accarezza tenendolo fra le quattro sue zampe, gli ravviava gli scomposti capelli, o gli ricuciva qualche sdruscito della giubba, che male vestiva quelle povere sue carni. Quell'appellativo di *Disutil* era una carezza; una di quelle carezze che si potevano fare da una donna come *La Marcone*. Esprimeva presso a poco la traduzione friulana di quell'altra carezza di una *mercatina* di Firenze, che al suo bimbo dice nel tuono medesimo: *Cazzaccio!* Pure in quella trovata c'era sottinteso un pensiero materno, come se volesse dire: Quanto pagherei io, se potessi fare di te qualcosa di *utile*, un figliuolo per bene, un uomo come gli altri! Ma il mio destino vorrà, che tu diventi un berrecchino, un mendicante, un fanulla, uno scavezzacollo, un galeotto. Che ne posso io?... Come indirizzarti al meglio, farti apprendere un mestiere, tirarti su un galantuomo? È mia la colpa se, crescendo sul lastrico di Piazza, il mio Marcolin vien sù un monello come gli altri, piazzeggiando, picchiandosi coi compagni, facendo malegrazie di ogni fatta, rubacchiando qua e là le frutta, qua una ciliegia, là una prugna, ove una castagna, ove una patata; punzecchiando sotto la pancia l'asino del contadino mentre costui scarica il suo sacco di biada sul mercato, limosinando un centesimo alla gente devota che va a far un po' di bene ed a liberare qualche anima del purgatorio nella chiesa di san Giacomo? Il povero è povero, ed il destino lo vuole così. Dicono che, se saremo buoni, avremo il paradiso nell'altro mondo. Anche questo sarebbe un conforto, se potessimo esser buoni, come la signora Gioseffa, che vive colla sua pensione e può pregare tutto il giorno a suo bell'agio, che mi dà un soldo e due croste di pane non potute rosicchiare colle sue gengive per i buoni denti del bimbo, quando io le porto il suo secchio d'acqua dalla fontana. Ella sì che può andare in paradiso, giacchè ha tempo di pregare e pregare, come predica don Bortolo, il quale è sicuro di trovare a casa la minestra pronta, ed il suo bravo lesso ed il suo bravo arrosto ed il formaggio colle pera ed un mezzo del buono per giunta. Anche io saprei avere giudizio, come dice la *siora Menega* sua governante, se fossi ne' suoi panni ed avessi il mio bravo vecchiotto da governare e mano libera nella scarsella e nella cucina. Mandatelo a scuola il vostro Marcolino, canta la gente, chè per le piazze lo tirate su come un birbaccione. Ditelo a me di mandarlo a scuola! Lo manderei io; ma bisognerebbe rifargli il vestito, comperargli dei libri e cercar tante altre cose. Con quali? Poi, se Marcolin non s'ingegnasse da sè a cercare qua e là quella boccata di pane, o d'altro che sia, quel centesimo che la sua importunità ed il suo piagnucolare trae di tasca ai passanti, avremmo di che pagarci la pigione del nostro nido per non dormire per le strade? E qui la *Marcone* aveva torto. Vada a Roma, e veda che per le strade ci si può anche dormire, e che il lastrico non è nè freddo, nè duro quando un certo vicario ha una reggia e quei del Cuor di Gesù, che c'insegnano a noi perversi la via del paradiso, li hanno del pari i loro palazzi.

(Continua)

governo provvisorio; altra dittatura di Pi y Margall, con facoltà di eleggere ministri, che durò un sol giorno; altro governo provvisorio; un governo eletto dalla Camera dopo la fuga di Figueras, e finalmente altra dittatura del signor Pi y Margall, ancora con facoltà di nominare ministri e per di più di sospendere le guarentigie costituzionali.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 2230

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

AVVISO D'ASTA

Dovendosi procedere a parziali appalti delle opere di ordinaria manutenzione da eseguirsi entro il triennio 1873-74-75 sulle strade in amministrazione provinciale, denominate:

a) Strada Triestina, che staccandosi dal bivio con la Nazionale N. 51 a metri 5010 fuori porta Aquileja, per Pavia e Percotto mette al confine illirico verso Nogaredo, e ciò sul peritale importo annuo di L. 2584.25.

b) Strada del Taglio, che dagli spalti della Fortezza di Palma fuori Porta Marittima mette al confine Illirico verso Strassoldo, sul dato annuo di L. 1415.12.

c) Strada Marittima, che dall'estremo Nord-Ovest dell'abitato di S. Giorgio mette al Porto Nogaro, per annue L. 1283.33.

si invitano

coloro che intendessero di applicarvi a presentarsi all'Ufficio di questa Deputazione Provinciale il giorno di lunedì 28 corrente alle ore 12 meridiane, ove si esperirà l'asta per l'assunzione delle opere di manutenzione surriferite, col metodo dell'estinzione della candela vergine e giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale, approvato col Reale Decreto 25 novembre 1866, N. 3391.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minore esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali, che secondo l'articolo 85 del Regolamento suddetto viene ridotto a giorni cinque.

Saranno ammesse alla gara soltanto persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno cautare le loro offerte con un deposito corrispondente ad un decimo circa dell'importo peritale per ogni singola strada.

Oltre a tale deposito, il deliberatario dovrà prestare una cauzione in moneta legale od in Cartelle dello Stato pari ad un quinto dell'importo di delibera, e dovrà dichiarare il luogo di domicilio in Udine.

Le condizioni del Contratto sono indicate nei Capitolati d'appalto 27 aprile, 9 e 10 maggio 1873, fin d'ora ostensibili presso la Segreteria della Deputazione Provinciale durante le ore d'Ufficio.

Tutte le spese per bolli e tasse inerenti al Contratto stanno a carico dell'assuntore.

Udine 7 luglio 1873.

Il R. Prefetto Presidente
CAMMAROTA.

Il Deputato
G. L. Poletti.

Il Segretario
Merlo

N. 7305.

Municipio di Udine

AVVISO.

Il Municipio nelle attuali condizioni igieniche deve, come misura precauzionale, consigliare i Cittadini tutti ad astenersi dal bagno e dal nuoto all'aperto per i pericoli che derivano dagli sbilanci di temperatura; e così pure deve metterli in avvertenza di non mangiare frutta ed erbaggi se non sieno salubri ed in istato di perfetta maturità. In tale proposito deve inculcar principalmente ai capi famiglia ed a tutti coloro cui è affidata la cura e custodia dei fanciulli di non acquistar frutta dai rivenduglioli ambulanti, giacchè si è dovuto constatare che i medesimi portano clandestinamente in giro nelle parti remote della città frutta ed erbaggi che sarebbero sequestrati se esposti nella pubblica piazza.

In fine, il Municipio, valendosi delle facoltà attribuitegli dall'Art. 63 del Regolamento d'Igiene, proibisce assolutamente la vendita di Cocomeri (Angurie) di Poponi (Meloni) e dei Citriuoli.

Dal Municipio di Udine, 14 luglio 1873.

Il Sindaco
A. di Prampero.

Molto opportunemente, sig. Redattore, il *Giornale di Udine* ha rilevato il vantaggio ed il decoro che ne venne alla città nostra da quel gentile, se non vasto giardinetto, nel quale ora si spassa ed acquista salute e lietezza tutta la nuova generazione.

Quel giardinetto non poteva nemmeno essere collocato in miglior posto, sia per l'ampiezza dello spazio circostante, sia per i fabbricati vicini e per le viste, sia perchè viene ad essere capo ai passeggi interni della città.

Solamente vorrei ch'Ella notasse come poco ci vorrebbe a completarlo con un ponte, il quale mettesse in comunicazione l'interno coll'esterno, ampliando così per i passeggianti il primo.

Se mi permette, io farei il voto che si mettesse a posto presto il portoncino di ferro che manca ancora. Se non fosse un lusso, io direi che senza molta difficoltà si potrebbe condurre in questo giardino una piccola fontana che sprizzasse le sue fresche acque tutto all'intorno. Le sono cose queste che si faranno a poco a poco. I tempi sono difficili, lo comprendo; ma se non ci fossero stati alcuni dei nostri amministratori coraggiosi, la città nostra sarebbe priva di un gran bene; di un gran commodo e di un grande abbellimento, di un convegno estivo per tutti i nostri cittadini e per quelli che ci vengono a visitare.

Il nostro Pincio, più piccolo sì, ma alle nostre proporzioni forse più grande, lo abbiamo anche noi. Conviene anco soggiungere, che abbiamo ora, meglio di Roma, le nostre strade pulite e bagnate. Io però suggerirei, che fino a tanto che non si possa portare una fontana nel bel mezzo del giardino, una fontana dico dell'acqua delle altre fontane, se lo permette (lo domando) il livello si portasse l'acqua della Roja, che per gli antichi condotti di pietra serviva alle nostre fontane di prima. Se questo non si potesse ancora fare, non si potrebbe appostare sulla Roja di quando in quando una tromba idraulica aspirante-premente e gettare con una manica l'acqua sui fiori, sui pratelli e sulle ghiaje?

Dico io bene? E se non dico proprio uno sproposito, mi permette che aggiunga qualcosa? L'acqua che dall'Istituto Uccellis ora ripiomba nella fossa della città, non potrebbe invece venire condotta in Piazza d'Armi e dopo avere corso in que' fossi versarsi nella cloaca massima, sicchè la lavi di continuo e se ne porti le immondizie al di fuori? L'acqua di rifiuto della fontana di Piazza Vittorio Emanuele non potrebbe essere condotta in altre cloache?

Io avrei altri desiderii da esporre; come p. e. che con un centinajo o due di piante bene aggruppate si tramutasse la riva erbosa del Castello in qualcosa di veramente bello. Io propongo le cose di poca spesa, perchè non oso dire di più e perchè temo molto i partigiani del *sicut erat,* i quali oramai formano una forte *consorteria.* Se mi fosse permesso, direi che la via della Prefettura che è la sede di questo Uffizio provinciale, della Questura, della Telegrafia, della Camera di Commercio, di un Istituto femminile, della Banca di Udine e di due primarie officine, e che tiene il centro della città, avesse il suo sfogo sopra la strada dei Gorghi, divenuta oramai un bel passeggio cittadino, sarebbe una gran bella cosa. Come io credo che un marciapiedi di pietra attraverso la carreggiata che va alla stazione della ferrovia diventi una necessità. Non tutti vanno alla stazione col carrettino; e sa male a molti di mettere i piedi nel fango quando stanno per partire.

Questi miei voti, sig. Redattore, io li raccomando a Lei, li raccomando al Consiglio ed alla Giunta municipale, ed un poco anche agli elettori, i quali si ricordino di non eleggere gente tanto gretta e taccagna quanto sarebbero certi e certi...... Si ricordino gli elettori, che il fare la città pulita, salubre, commoda ed anche bella è un buon affare per i proprietarii, per i negozianti e per tutti i cittadini. Noi che siamo, geograficamente parlando, la prima città del Regno d'Italia, abbiamo obbligo di far fare buona figura al nostro paese, anche come rappresentanti dell'Italia al confine. Così noi possiamo fare di quando in quando delle gradevoli sorprese ai nostri connazionali. Già si sa, tutti i geografi, letterati, giornalisti, ministri, deputati, impiegati grandi e piccoli, tengono che Udine sia una specie di Beozia in mezzo alle inospiti montagne del Friuli. Questo pregiudizio, dannoso più che non si crede, si vincerà soltanto col fare più e meglio degli altri ogni cosa, e soprattutto col rendere aggradevole il soggiorno della nostra città. M'abbia per un

assiduo
Civis utinensis.

Offerte pei danneggiati dal terremoto, raccolte dai membri della Commissione della Società Operaia signori Caneva e Pittaro.

Somma antecedente L. 590.05

Beretta co. Lucia l. 5, Beretta co. Filomena l. 2, Gollia Maria l. 1, Andervolt Luigi l. 1.50, Simonutti Domenico c. 50, Piva Antonio l. 1, Questiaux Augusto l. 5, Tunini Giuseppe l. 2, Delfino Alessandro l. 5, N. N. l. 2, Missettini Montico Sabina l. 4, Clemente Matilde l. 4, Cantarutti Luigi l. 1, Della Rovere Antonio l. 2, N. N. l. 3, Bonacossa Pietro, ufficiale telegrafico l. 1.50, Orlandi Maria l. 1, Bortolotti Luigi c. 50, Stringher Vincenzo l. 1.95, Cecchini Francesco l. 2, Tonissi ab. Valentino l. 2, Giuliani Michele l. 5, Antoniacomi Romano l. 1, Gabini Elia l. 1, Gobessi Antonio, orefice c. 50, Modonutti Alessandro c. 25, Gabini Giacomo c. 25, Zamparutti Ferdinando l. 2, Farmacia S. Maria l. 1, Ronzani Federico c. 50, Nicola Antonio l. 5, Battocchi Giuseppe l. 1, De Pauli G. l. 3, Schiavi Anna l. 10, Comino Leonardo l. 1, Contieri Regini Elisabetta l. 2, Negri, fratelli l. 2, Ferrucci Giacomo l. 4, Bellina Alessandro l. 1, Brisighelli Valentino l. 2, Sarti Alessandro l. 1, Barei Luigi l. 2, Cagli Giuseppe l. 2, Berletti Mario l. 5, Venturini Francesco l. 2, Mercanti A. l. 2, Borghi L. e famiglia l. 5, Pozzecco Riva Annunciata l. 1.50, N. N. l. 2, Livotti Giusto l. 1, Panciera, fratelli l. 5, Cosani Luigi l. 2, Straulini Giacomo l. 2, Orzali Francesco l. 1.50, Magro Angelo l. 1, Terrenzani Pietro l. 1, Fabris G. B. l. 3, Bortolotti Luigi l. 2, Berini Daniele l. 3, Duplessis, fratelli l. 2, Bertuzzi Antonio l. 5, Salvador Luigi l. 2, Pianta Giuseppe l. 2, Marangoni Gasparo l. 1, Dormit Francesco l. 1, Cainero Giovanni l. 2, Vatri D.r G. B. l. 5, Billia Paolo l. 5, Fanton Aristide l. 5, Picco Giuseppe l. 1, Carli Zanutta Virginia l. 5, Miani Pietro l. 1, Buri Leandro l. 1, Puppati Francesco, Notajo l. 2, Rubbazzer Giovanna l. 1.50, Hirschler Giacomo l. 4, Bardella Antonio l. 1.50, Bertoli, fratelli l. 2, Allegri, sarte l. 1, Liesch Luciano l. 2, Mocenigo Giuseppe l. 2, Nievo avv. Antonio l. 2, Zankel Leonardo l. 2, Mocenigo Vincenzo l. 2, Fabretti Annoni Regina l. 10, Cantoni Luigi l. 1, Dominutti Giuseppe l. 1, Toninello G. A. l. 2, Peressini Angelo l. 5, Campagnollo Anna l. 3, Dainese Giuseppe l. 2, Fantini Antonio l. 1, Marangoni Elia l. 2, Parutto Tiziano l. 2, Facchini Luigi l. 2, Fornara Gregorio c. 50, Marzuttini Fabris Italia l. 5, Ditta fratelli Capellari l. 15, Pers Pietro l. 2, Ciani Francesco l. 1, Paracchini Cesare l. 1, Hoke l. 2, Pontotti Giovanni l. 5, Carni Paolo l. 1, D'Este Antonio l. 4, Zagulin Anna l. 2, P. F. l. 2, Carlini Valentino l. 2, Moritsch l. 5, Soffiato Alessandro c. 50, Scrosoppi e Zorattini l. 5, Cocolo Luigi l. 5, Romignani Pietro l. 4, Casagrande Antonio l. 1, Querin Antonio l. 1.

Totale L. 879.50.

Soscrizione a favore dei danneggiati dal terremoto nelle Provincie di Belluno e Treviso, aperta presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Somma antecedente L. 65.

Ortensia vedova Rossetti di Udine l. 20, Professori e Alunni della Classe IV del R. Ginnasio-liceo di Udine l. 25.

Totale L. 110.

R. Istituto Tecnico di Udine

AVVISO

Le prove orali degli *esami di licenza,* sessione estiva, avranno luogo nei giorni ed ore seguenti:

21 luglio ore 7 antim.
22 » » 7 »
23 » » 7 » e 2 pom.
24 » » 7 » » 2 »

Tali esami sono pubblici e si tengono nella Sala N. 4 a pian terreno nel locale dell'Istituto.

Il Direttore
M. Misani

Le elezioni comunali del contado laddove esiste qualche parroco faccendiere, come ci scrivono da Castions di Strada, sono volte a tutt'altro scopo che all'interesse del Comune. Ci dicono che colà il Reverendo andasse per le case degli elettori portando le schede e facendole soscrivere. Così si ha fatto un Consiglio a modo! Sarebbe pur bene che i preti stessero in Chiesa e lasciassero la cura del *temporale* a chi di ragione. Via! si lasci a Cesare quello che è di Cesare.

I pretesi specifici nella Medicina. Accade di sovente di leggere su pei giornali politici mirabilia d'uno o d'altro rimedio, che dicesi provato specifico da qualche medico nella tale o tal'altra malattia. E per dir di qualcuno, non è molto che il dott. Calligari proclamò specifico l'acido fenico contro quella micidiale malattia che è la difterite; e che il dott. Lolli scrisse miracoli d'una certa miscela nell'istesso morbo. Oggi poi è il dott. Cadet col solfuro nero di mercurio che se ne ride del colera e chiama bambini coloro che s'inquietano all'avvicinarsi del morbo infettivo; e subito dietro il dott. Tamburlini (medico condotto di Bagnaria in luogo del dott. Albrizzi, e non di Palma) che con una statistica vorrebbe intimare al pubblico d'avere, cogliendo nel segno, trovato il rimedio sovrano contro la difterite. Intanto gli è bene che quest'ultimo signore sappia che alle nude cifre, non convalidate da alcuna prova, nè assistite dall'autorità del nome, nessuno, il quale abbia buon senso, deve prestar fede, e che le statistiche dirette a mettere in luce un vero non si fanno segnando con facile fatica dei numeri, ma richiedono ingegno, studio e lavoro serio e grave.

Qual sorte poi sia toccata ai vantati specifici di leggeri si può imaginare. Dall'altare sono tutti discesi nella polve, modestamente riprendendo tra i rimedi il posto giustamente ad essi assegnato dai veri cultori dell'arte salutare.

Non si creda però che codeste facili ascese e discese si compiano senza danno. Il danno c'è ed il pubblico e la classe medica pur troppo ne lo sopportano.

Il pubblico assicurato che il tal rimedio combatte efficacemente quella data malattia, anzichè apprendere e porre in pratica i precetti dell'Igiene, — sovrana risorsa contro qualsiasi malore ed alla quale siamo debitori se le epidemie di vajolo, di tifo, di colera ecc. non si presentano più tanto micidiali e così diffuse come per il passato, — il pubblico se ne sta pieno di fede nelle miracolose medele, mantenendo dentro e fuori di sè un complesso di condizioni sciaguratamente favorevolissime a rendere penetrabile, più intenso e più micidiale il miasma o contagio che lo minaccia.

Il medico poi con danno comune perde nella stima e nella fiducia, chè il pubblico, trasportato dalle più dolci speranze ai più amari disinganni, finisce con l'ironia e con lo scherno anche per le vere risorse dell'arte e riguarda la medicina, oggimai sperimentale, come una scienza ipotetica, instabile, aerea, ed il medico il più delle volte tiene per vendifrottole.

È necessario adunque che il pubblico sia premunito contro le spacconate che di quando in quando qualche medico fa stampare per far parlare di sè almeno un giorno, e da qualche altra persona che non sia la comaretta del luogo e la propria serva. Ed è necessario che sempre, e principalmente quando minaccia qualche epidemia, come al presente il colera, si dia sollecita cura di apprendere dal medico quanto l'Igiene suggerisce a tutela della salute e ne faccia larga e costante applicazione, mettendo in fascio con gli annunzi di quarta pagina i famosi specifici, le celebrate medicine. Così operando allontanerà molti flagelli, si risparmierà molti dolori e finirà per meglio apprezzare la vera medicina, per più stimare ed amare i veri cultori dell'arte salutare.

Dott. Bortolotti.

Siamo pregati ad inserire la seguente dichiarazione:

Al sig. R. della «Provincia del Friuli»

La Ditta Ponti chiese: Privilegio di vuotatura, fornitura di locale ed attrezzi necessarii per l'esercizio.

Le proposte della Commissione Moretti-Rubeis-Tonutti furono: s'accordasse all'impresa che volesse assumere tale esercizio: 3000 lire annue per due anni, il locale per l'impianto dello stabilimento, ovvero un canone annuo di it. l. 1000 per dieci anni. — Concessione dell'esercizio per 25 anni. — Allogamento all'impresa stessa dell'esercizio dei pubblici spanditoj, tostochè fosse cessato il contratto coll'attuale imprenditore. — Cessione gratuita della materia dei pubblici stabilimenti. — Tali proposte furono anche votate dal consiglio, ma si soprasedette nella speranza che si potesse attuare l'esercizio a migliori patti, pochi o nessuno avendo studiato a fondo tale argomento.

La ditta Ferrari, e più precisamente il sottoscritto, viaggiò a visitare alcuni di tali esercizii, trattò coll'inventore d'un sistema pneumatico, carteggiò a lungo collo stesso, e dopo un secondo viaggio, presentò le seguenti proposte: Cessione gratuita della materia dei pubblici stabilimenti per anni sedici. — Obbligo per tutto il detto tempo di noleggiare i propri attrezzi a chiunque al prezzo invariabile di L. [illegible] al metro cubo. E nulla più. — Tali proposte furono alla lettera copiate dalla società anonima, quasi alla vigilia di esser portate al Consiglio comunale. — Di sole spese effettive il Municipio risparmiò quindi colla proposta Ferrari 25,000 (dico venticinquemila) lire! Caro sig. R[illegible] non sottoscriverebbe ella di dar sempre mil[le] lire a chi sapesse fargliene guadagnare o [ri]sparmiare 25000? Creda quindi che il *concet[to] economico amministrativo* del cons. Mantica [fu] più pensato di quell'articoletto, ch'Ella dett[ò] certo in un momento di distrazione; creda che ove l'eccezione d'un compenso alla ditta Ferrari per le spese incontrate non fosse stata più che equa e giusta, la ditta Ferrari ed i singoli che la compongono, pei quali ella nutre personale stima non avrebbero certo nè chiesto, nè accettato simile compenso; creda che, se non compariva la proposta Ferrari, il Municipio avrebbe sempre spedito di bel nuovo un'altra commissione a Milano od a Casale a studiare, e quindi viaggi la Commissione, viaggi Ferrari, saremmo sempre stati a quello dello spendere per l'attuazione del progetto; creda che il fare l'interesse proprio non esclude il vantaggio indubbio che si procurava il Municipio: ed è anzi questo uno dei meriti della proposta nostra, merito che non hanno le antecedenti; creda in fine, e perdoni la lungaggine, che un'eccezione opportuna è forse quella che salva i malanni di troppe regole.

per la Ditta Ferrari
Pio Vittorio Ferrari

Un incidente parlamentare circa l'on. Moro. Il corrispondente romano della *Perseveranza* riferisce questo incidente a proposito dell'on. rappresentante di San Vito al Tagliamento: «Un egregio deputato di Destra, il signor Moro, per ragioni imperiose di famiglia ha, con apposita lettera, rassegnato il mandato legislativo che gli era stato conferito dagli elettori di San Vito al Tagliamento in provincia di Udine. I suoi amici politici, conoscendo a pieno i motivi della determinazione, e sapendola irrevocabile, si sono astenuti dal sollecitare dalla Camera il cangiamento della demissione in congedo: se avessero avuto altra persuasione avrebbero volentieri rivolta alla Camera questa preghiera, perchè tutti tengono l'egregio Moro nel meritato pregio. Letta la lettera, il Presidente stava per dichiarare il Collegio vacante, ma l'onorevole Miceli si è levato dai banchi della estrema Sinistra a chiedere che, come si è praticato per altri, la demissione non fosse accettata, e venisse invece dato un congedo. Quando una proposta simile è fatta, si compren[de]

come nessuno possa muovere obiezioni, e quindi è stata approvata. La ragione di quell'incidente è la seguente. Si era detto che al Collegio di San Vito, dimorando vacante, sarebbe stata presentata la candidatura del nuovo ministro della marina, il contrammiraglio Saint-Bon. Ciò non garba, da quanto pare, alla Sinistra, e quindi ha fatto in guisa da impedire per ora la convocazione del Collegio.»

Traduzione libera del nuovo Vangelo del papa. Pio IX ha preso al suo servizio Domeniddio per farlo co' suoi flagelli castigare gl'Italiani, perchè hanno fatto di Roma la capitale del Regno. Il nostro amico G. Piola (Vedi *Perseveranza* del 13 corr.) dimostra col Vangelo di San Matteo, con Sant'Agostino e coll'ab. Fleury alla mano, che questa non è dottrina cristiana, ma pagana. Noi siamo con lui; ma senta il nostro amico una *libera traduzione* del discorso o nuovo Vangelo del papa, di un *fornajo di Udine*.

Una signora si lagnava col fornajo, che il pane era troppo caro.

« Va bene, disse il fornajo, che il pane sia caro, che vengano il cholera ed il terremoto. Senza di questo, certi signori ucciderebbero tutti i preti ed i frati! » Storico.

Ospizio Marino Veneto. Stabilita dalla Direzione di quell' Ospizio, d' accordo coi presidenti e delegati dei Comitati provinciali, la chiusura temporanea del medesimo, restano avvertiti i Comitati provinciali e i singoli Comuni e famiglie di mandare a riprendere dal giorno 16 corrente in poi i loro malati in cura all' Ospizio.

FATTI VARII

Il terremoto si è fatto sentire a Belluno anche la mattina del 13, molto energicamente.

Alcune delle fonti scomparse dopo la scossa del 29, sono ricomparse, nel luogo stesso o poco lungi.

La frana fra Chies e Lamosano ha una superficie di circa 4 chilometri quadrati.

Notizie sanitarie. *(Treviso, Bollettino del 14)*:

Casale: casi nuovi due, morti tre, in cura sei. Melma: casi nuovi uno, morti uno. Roncade: casi nuovi nessuno, in cura due. Mansuè distr. di Oderzo: casi nuovi due, morti uno, in cura uno. Revine-Lago: casi nuovi nessuno, in cura uno. Motta: casi nuovi uno, morti uno.

In tutto il resto della provincia, compresa la città, la salute pubblica si mantiene soddisfacentissima.

(Venezia, bollettino del 13):

Rimasti in cura dai giorni precedenti; 23, casi nuovi 11, nessuno guarito, morti 8, restano in cura 26.

Da Portogruaro in data del 13 corr. un nostro amico riceve le seguenti notizie, che pubblichiamo di assai buon grado:

« Finalmente una pioggia a catinelle, da noi ardentemente desiderata, che non ismesse che dopo un'ora, cadde sui nostri campi.

Sono discordi i pareri sugli effetti che si potrebbero produrre dal cambiamento di temperatura. Alcuni medici sono d' avviso che la pioggia possa por fine al funesto morbo, che va ogni giorno mietendo nuove vite; altri invece opinano che questa possa arrecarci maggiori sventure. Vatelapesca quale delle due opinioni sia la migliore.

Jeri lessi nella «Gazzetta di Venezia» un bell' elogio, bellissimo anzi, perchè meritato, al nostro Tenente dei Carabinieri per le sue solerti prestazioni nella luttuosa condizione in cui trovasi il Distretto di Portogruaro. Ho speranza che non tarderà molto a comparire sui giornali una lode condegna anche ai nostri medici comunali, i quali, abbenchè le loro opinioni sulla malattia non sieno all' unisono, pure unanimi, instancabili, con invitto coraggio si prestano a lenire i patimenti dei poveri ammorbati. Sia lode a questi benemeriti dell' umanità che, altamente compresi del loro dovere e della loro missione, dimentichi quasi del pericolo che affrontano, si adoperano con le loro premurose ed intelligenti cure a domare il tremendo nemico.

In particolare, fra i medici comunali, va segnalato l' egregio dott. Enrico Del Pra, che giorno e notte non ha posa, e senza lagnarsi lavora e lavora indefessamente. Deve esser pure ricordato con animo riconoscente da tutti i Portogruaresi il corpo dei Reali Carabinieri. Scoppiato fra noi il cholera, essi fecero da infermieri, da guardiani e persino da becchini, poichè in alcuni comuni non si trovarono uomini, che, per tema del contagio, volessero dar sepoltura agli estinti, sicchè dovettero essi adoprarsi in questo lugubre ma piissimo ufficio.

Non darmi del *girella* se oggi lodo i medici, mentre giorni sono ne dissi corna: l' altrieri ti tenni parola del granchio che alcuni d'essi presero nel definire il genere dell'epidemia, (errare humanum est); oggi invece ti scrivo riferendomi all' ottimo cuore di cui tutti vanno forniti.

Come ti scrissi già, nel centro della nostra cittadetta, il contagio è scemato, ma nel sobborgo S. Giovanni e nelle frazioni gli affetti sono molti e taluni anche gravemente.»

La carne secca di manzo. Il prezzo straordinariamente elevato al quale si vendono le carni, costrinse a pensare al modo di provvederle in altro paese ove non vi fosse scarsezza d' animali bovini. L' America c' invia ora la carne secca salata vera di manzo, colla quale si provvede, per quanto se ne dice, all' economia ed alla salute.

Questa carne secca essendo senza ossa e ben compressa raddoppia di peso e di volume cucinandola; è sostanziosa, sana e pel gusto può reggere al confronto della carne fresca, mentre costa al kilogrammo L. 1.60. Inoltre è preparata in modo che non richiede spesa di ghiaccio, nè altre cure.

Se questa carne corrisponderà alla prova sarà un grande vantaggio, specialmente per coloro che hanno bisogno di mantenersi robusti pel lavoro quotidiano. *(Arena)*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 luglio contiene:

1. Legge 23 giugno, n° 1441, con cui è approvata la convenzione 17 gennaio 1873 tra il governo del Re e il Municipio di Genova.

2. Notificazione 3 luglio del ministero della marina, relitiva all'ammissione alla R. Scuola di marina di Napoli dei giovani che riportarono l' idoneità prescritta.

CORRIERE DEL MATTINO

— Gli antichi segretarii generali continuano a prestar servizio sino alla nomina dei successori.

L' on. Casalini non ha accettato il posto offertogli dall' on. Minghetti, nè l' onor. Puccioni quello offertogli dall' on. Vigliani. *(Opinione)*

— Si dice che l' on. Bonfadini sia designato come segretario generale del Ministero della pubblica istruzione. *(N.Roma)*

— Sappiamo, dice la *Libertà*, che il nuovo ministro della Marina, contrammiraglio Saint-Bon, ha in animo d' intraprendere quanto prima un viaggio per ispezionare le navi da guerra nei principali porti della Penisola.

— Un dispaccio da Roma al *Secolo* dicono che la salute del Papa è di nuovo mal ferma.

— Secondo l' *Italie*, Minghetti intende di trasferire al più presto a Roma quelli uffici dei ministeri che si trovano ancora a Firenze.

— Dispacci odierni da Madrid recano che il partito alfonsista si viene rafforzando, e che si temono delle dimostrazioni. *(Opin.)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 12. Il *Journal des Débats* annunzia che il Duca d'Aumale presederà il Tribunale incaricato del processo Bazaine.

Gustavo Rothschild ebbe un colloquio collo Scià, al quale espose le condizioni deplorabili degli Israeliti in Persia. Lo Scià rispose promettendo di far di tutto per migliorarle.

Lo Scià partirà martedì.

Il periodo delle feste ufficiali si chiuse stasera con una serata di gala all'Opera, che riuscì splendidissima.

Una folla enorme occupava i *boulevards*. In teatro si ammiravano delle *toilettes* magnifiche.

In un palco Reale improvvisato sedevano nei posti davanti, lo Scià, il Duca di Magenta, Buffet, De Broglie, gli altri ministri, ed i principali dignitarii persiani.

Madrid, 13. *(Dispaccio uffiaiale)*. I disordini commessi ad Alcoy possono considerarsi come repressi, dovendo esservi giunte numerose forze, che puniranno severamente i rivoltosi e ristabiliranno l'ordine ad ogni costo. Si spera che il generale Ripoll, che ha forze considerevoli, sottometterà fra breve gl'insorti del Mezzodì.

La Camera diede un voto di fiducia al Governo, raccomandandogli di esse inesorabile cogli autori di questi disordini; e il Governo, finora così indulgente, adottò un sistema di repressione energico, di cui si sentiranno presto gli effetti.

Madrid, 13. Il ministro confermò la disfatta e la morte di Cabrinetty, l'insurrezione internazionalista ad Alcoy, gli assassinii commessi dagl'insorti. L'esattore di Malaga fu ucciso, il suo corpo fu trascinato per le strade. La popolazione di questa città s'è sollevata. Parecchi consiglieri municipali furono assassinati.

Il ministro delle finanze lesse alle Cortes il progetto relativo al pagamento del debito fluttante.

I contadini ricusarono di pagare le imposte alle Autorità repubblicane del Distretto di Venianzo, nella Provincia di Corogna.

Un distaccamento di guardie civili fu spedito per farli pagare, ma i contadini si sono sollevati in numero di circa 500. Nè derivò un conflitto; parecchi morti e feriti da ambe le parti.

Pietroburgo, 13. Dettagli sulla sottomissione del Can di Chiva: Egli comparve al campo russo, dichiarandosi vassallo dello Czar. Il generale Kaufmann riprstinò il Cian nella sua dignità. Durante il soggiorno delle truppe russe, si costituiranno Autorità amministrative particolari. Il Can pubblicò un proclama, nel quale sopprime per riconoscenza la schiavitù.

Costantinopoli, 13. Il ministro di Grecia fu ricevuto dal Sultano per presentargli una lettera autografa del Re e l' ordine del Salvatore in brillanti.

Parigi, 14. La festa di stanotte riuscì mirabilmente, malgrado il tempo cattivissimo. Al fuoco d' artificio assisteva una folla immensa, che accompagnò quindi la ritirata colle fiaccole. Questa percorse i Campi Elisi ed i boulevards, magnificamente illuminati. Lo Scià fu ricevuto splendidamente da tutte le Autorità al Trocadero. Disse che non dimenticherà mai il ricevimento di Parigi. Lo Scià partirà il 18 o il 19, passerà per Lione, ma è incerto se andrà a Vienna.

Si assicura che Buffet risponderà alle parole di Choiseul in seduta pubblica.

Perpignano, 14. Vi fu una dimostrazione a Barcellona contro i carlisti. Il Governatore civile rispose che colle dimostrazioni non si vincono i carlisti, nè col turbare l' ordine, ma andando a cercarli sui campi di battaglia.

Dicesi che gli internazionalisti sieno padroni di Cartagena, compreso Porto.

Ultime.

Vienna, 14. Il Re di Würtemberg è giunto quest'oggi a mezzogiorno con treno separato della ferrovia occidentale, e venne ricevuto alla stazione dall'Imperatore e dagli arciduchi qui presenti.

Monaco, 14. Oggi incominciò il dibattimento nel processo contro la Spitzeider e Comp. (pella famosa Banca usura;) il militare e la polizia presero delle misure pel mantenimento dell'ordine. Il pubblico comparve al dibattimento in numero insignificante.

Vienna, 14. Continua la scarsità d'affari. Timori di vendite delle Banche in liquidazione influirono sinistramente. Gli stessi valori d'investimenti furono depressi. Le vecchie Società di costruzione in forte ribasso. Segnano ora (ore 7):

Anglo	180.—	Bankverein	130.—
Francobank	76.—	Verkehrsbank	134.—
Handelsbank	109.—	Laenderbank	124.—
Vereinsbank	48.50		

Alle ore 2 segnavasi:

Francobank	76.1[2	Gèn. au. di costr.	130.—
Handelsbank	109.—	Baubank vien.	116.—
Ipot. di rend.	48.—	Unionbaubank	59.1[4
Brigittenau	30.—	Wechslerbank	15.1[2

Notizie di Borsa.

FIRENZE, 13 luglio

Rendita	—.—.—	BancaNaz.it. nom.)	2295.—
» fine corr.	69.86.—	Azioni ferr. merid.	460.—
Oro	22.79.—	Obblig. » »	222.—
Londra	28.50.—	Buoni	—.—
Parigi	113.—.—	Obbligaz. eccl.	—.—
Prestito nazionale	71.—.—	Banca Toscana	1648.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	963.—
Azioni tabacchi	836.—.—	Banca italo-german.	492.—

VENEZIA, 13 luglio

La rendita pronta cogl' interessi da 1. corr. da 69.80 a 69.85.

Azioni della Banca Veneta	da L. 271.—	a L.	—.—	
» della Banca di Credito V.	» 249.—	»	—.—	
» Strade ferrate romane	» —.—	»	—.—	
» della Banca italo-germ.	» —.—	»	—.—	
Obbligaz. Strade ferr. V. E.	» —.—	»	—.—	

Da 20 franchi d'oro pronti da L. 22.75 a L. —.— e per fine corr. da L. —.— a —.—

Banconote austriache » 2.56 1[2 » —.— p.fi

Effetti pubblici ed industriali

		Apertura		Chiusura
Rendita 5 0[0 secca	»	—.—	»	69.80
Prestito nazionale 1866 1 ott.	»	—.—	»	—.— f.c.
Azioni Banca nazionale	»	—.—	»	—.— f.c.
» Banca Veneta ex coup.	»	—.—	»	—.— f.c.
» Banca di credito veneto	»	—.—	»	—.— f.c.
» Regia Tabacchi	»	—.—	»	—.—
» Banca italo-germanica	»	—.—	»	—.— f.c.
» Generali romane	»	—.—	»	—.—
» Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.— f.c.
» » austro-italiana	»	—.—	»	—.—
Obblig. strade-ferr. Vitt. Em.	»	—.—	»	—.— f.c.
» » Sarde	»	—.—	»	—.—

Valute	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.75	—.—
Banconote austriache	256.25	—.—

TRIESTE, 13 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.18.—	5.20.—
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.82.—	8.84.1[2
Sovrane inglesi	»	11.08.—	11.10.—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.—	108.35
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA dal 12 luglio al 14 luglio

Metalliche 5 per cento	fior.	68.—	67.80
Prestito Nazionale	»	73.40	73.20
» 1860	»	103.—	102.—
Azioni della Banca Nazionale	»	977.—	978.—
» del credito a fior. 100 austr.	»	231.—	228.50
Londra per 10 lire sterline	»	110.80	111.—
Argento	»	108.50	108.75
Da 20 franchi	»	8.85.—	8.87.—
Zecchini imperiali	»	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 15 *luglio*

Frumento vecchio	(ettolitrio)	it. L.	26.39	ad L.	27.43
» nuovo	»	»	23.61	»	25.—
Granoturco	»	»	12.61	»	13.57
Segala nuova	»	»	14.—	»	14.31
Avena vecchia in Città	» rasata	»	9.15	»	9.25
Spelta	»	»	—.—	»	28.20
Orzo pilato	»	»	—.—	»	38.50
» da pilare	»	»	—.—	»	19.30
Sorgorosso	»	»	—.—	»	5.90
Miglio	»	»	—.—	»	16.64
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	9.60
Lenti il chilogr. 100	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli comuni	»	»	20.—	»	21.—
» carnieli	»	»	23.50	»	24.—
Fava	»	»	—.—	»	—.—

ORARIO

della Strada Ferrata dal 10 *Luglio* 1873

Arrivi		Partenze	
da Venezia	— *da Trieste*	*per Venezia*	— *per Trieste*
10.7 ant.	— 1.19 ant.	2.4 ant.	— 5.50 ant.
2.21 pom.	— 10.31 »	6.— »	— 3.— pom.
9 41 »	— 9.20 pom.	10.55 »	— 2.45 a. (diret.°)
2.4 ant. (dir.°)		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 349 3

Prov. di Udine Distr. di Tolmezzo

Comune di Ligosullo

AVVISO D'ASTA.

1. In relazione a delibera della Giunta Municipale il giorno 28 luglio and. alle ore 9 ant. avrà luogo in quest'Ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. Morocutti Giovanni Sindaco, un primo esperimento d'asta per la vendita al miglior offerente di n. 2173 assortimenti resinosi risultati da piante schiantate in due lotti cioè:

Lotto I.

Bosco Plan d'agnul pezzi n. 986 stima L. 995.15.

Lotto II.

Bosco questa Ustinis, Rio Palùz e Chiarandis pezzi n. 1187 stima lire 2384.33.

Totale dei pezzi n. 2173 stima l. 3379.48.

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. La stima ed i quaderni d'onori sono ostensibili presso l'ufficio Municipale in tutte le ore d'ufficio.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di L. 100 pel I. lotto e L. 240 pel II.

5. Oltre al prezzo di delibera l'acquirente è tenuto di versare alla Giunta Municipale all'atto della stipulazione del contratto l'importo delle spese sostenute in causa taglio, redazione sopra luoghi ed altre spese.

6. Con altro avviso verrà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo.

Ligosullo li 9 luglio 1873.

Il Sindaco
G. Morocutti.

N. 431 1

Prov. del Friuli Distr. di Udine

Comune di Pasian di Prato

AVVISO

Presso l'officio di questa Segreteria comunale e per giorni 15 dalla data del presente Avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione delle strade interne del villaggio di Pasian di Prato.

Restano quindi invitati tutti gli aventi interessi a prendere conoscenza ed a deporre le eccezioni ed osservazioni che avessero a muovere, non solo nell'interesse generale, ma anche in quello delle proprietà che è forza danneggiare a senso degli articoli 17 e 19 del Regolamento 11 settembre 1870 per l'esecuzione della legge 30 agosto 1868 n. 4613 sulla costruzione e sistemazione obbligatoria delle strade comunali, avvertendo che il progetto stesso tiene luogo di quello prescritto dagli asticoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dall'Ufficio Municipale di Pasian di Prato li 13 luglio 1873.

Il Sindaco
L. Zomero

ATTI GIUDIZIARJ

Errata-corrige.

Nel sunto dell'atto di citazione 6 giugno 1873 per asta stabili, usciere Foraboschi, avanti il R. Tribunale Civile di Udine, della Fabbriceria di SS. Pietro e Biaggio di Cividale contro Faidutti D.r Luigi residente in Monfalcone, inserito nel *Giornale di Udine* del giorno 24 giugno 1873 al n. 149, sono occorsi i seruenti errori:

Nella terza linea della seconda colsnna invece di *S. Lorenzo Distretto di Cividale*, doveva dirsi *S. Leonardo Distretto di S. Pietro*.

Nella ottava linea della stessa colonna, invece dei *mappali n. 887 ed 888*, si dovevano indicare i *mappali n. 877 ed 878*.

In questo senso io sottoscritto usciere retifico i suddetti errori occorsi nell'inserzione del sunto del suddetto atto di citazione.

Udine addì 13 luglio 1873.

Fortunato Soragna Usciere

Sig. dott. J. G. POPP
dentista della Corte i. r. d'Austria
IN VIENNA.

Mi è grato il dichiarle che la Sua tanto rinomata *acqua anaterina per la bocca mi ha prodotto tutto l'effetto desiderato. L'uso di questa benefica acqua mi è bastato a farmi cessare tantosto gli acutissimi dolori di denti che da vario tempo mi tormentavano.* Nell'interesse quindi dell'umanità raccomando tale acqua a tutti coloro che vanno soggetti a questi dolori.

La autorizzo sig. Popp, di far della presente quell'uso che le piacerà. Gradisca pertanto i segni della mia più profonda stima e mi creda.

Trieste, 18 marzo 1872.

di Lei obbl. servitore
Dott. Romualdo Bellich.

Da ritirarsi:

In *Udine* presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; *Trieste*, farmacia Serravallo, Zanetti, Yicovich, in *Treviso* farmacia reale fratelli Bindoni; in *Ceneda*, farmacia Marchetti; in *Vicenza*, Valerio; in *Pordenone*, farmacia Roviglio; in *Venezia*, farmacia Zampironi, Bötuer, Ponci, Caviola; in *Rovigo*, A. Diego; in *Gorizia*, Pontini farmac.; in *Bassano*, L. Fabris; in *Padova*, Roberti farmac., Corneli, farmac.; in *Belluno*, Locatelli; in *Sacile* Busetti; in *Portogruaro*, Malipiero.

Privilegiata e premiata bacinella

A SISTEMA TUBOLARE

PADERNELLO GIOVANNI DI CAVOLANO

Questa invenzione che riguarda l'industria di filare la seta greggia, offre importanti vantaggi sopra ogni altro sistema di filatura tanto dal lato economico della spesa come da quello del migliore ottenimento della seta.

Due sono i sistemi generalmente in uso: il sistema delle filande a fuoco e il sistema delle filande a vapore.

Questi due differenti sistemi disputano fra essi una lotta economica, poichè l'industria serica a fuoco, il cui prodotto non può competere nè per merito nè per costo di fattura a quello a vapore, è seriamente minacciata nella sua esistenza e corre pericolo di scomparire con grave danno dei singoli paesi e dei piccoli industriali. Il sistema a vapore ancor esso non è affatto privo d'inconvenienti tanto dal lato dell'ottenimento dei filati, quanto per la spesa enorme che richiede la sua attuazione, come per non poter convenire che attivo sopra un numero non minore di 50, 60 bacinelle, condizione questa che non tutti i filandieri sono in grado di accettare.

Ciò fa comprendere l'importanza di questa bacinella a sistema tubolare, la quale oltre di poter attivarla su una qualunque scala, mette il prodotto del più piccolo setificio a livello nel merito del più grande, con minor spesa di fattura e con una metà di capitale impiegato nell'apprestamento.

L'economia che offre questo nuovo sistema venne constata da tutti quelli che seppero bene adoperarlo, ed egualmente il risultato dell'ottenimento, e i due soli esponenti che si presentariono all'esposizione regionale Trivigiana uno venne premiato colla medaglia di bronzo, mentre tanti altri grandi filandieri a vapore e meno e nulla ottennero.

Questo nuovo apparato industriale che oltre all'economia del combustibile, alla sua disposizione semplice al suo poco costo, nel primo anno di sua vita diede prodotti che gareggiarono con quelli dei migliori sistemi da tanto tempo attivati e con tanti perfezionamenti subiti, non che interessare grandemente gli industriali, perchè ogni progressivo miglioramento nella sua pratica, accresce credito ed interesse a quelli che lo adoperano, e si apre sempre più larga strada per un'estesa applicazione.

Questo sistema che si adatta a qualunque macchina, a qualunque ordigno, a qualunque locale, e a qualunque metodo, che dà maggior rendita e maggior lavoro del sistema a vapore colla sicurezza della bontà dei filati, offre al filandiere il vantaggio di poter attivarlo senza la spesa completa d'apprestamento, come invece richiede il sistema a vapore, perchè potendosi valer dei vecchi ordigni o finchè sono adoperabili o finchè senza incomodo può farli ricostituire, e dei lodali identici, la spesa riducesi alla portata della maggior parte dei filandieri.

Il serbatojo d'acqua calda che con questo sistema è sempre disponbile per i bisogni della bacinella offre un vantaggio sopra ogni altro sistema di filatura: vantaggio molto più importante dell'economia del combustibile, poichè esclude l'uso dell'acqua fredda, ciò che assicura la bontà del filato: ed ogni filandiere comprende quanto sia dannosa l'acqua fredda che spesso la filatrice è costretta di adoperare per temperare le frequenti eccedenze di colore. Questa acqua fredda, per ogni volta che viene versata in quella bollente, squillibra ad un tratto la temperatura, e per tale squilibrio, la parte gommosa solubile della galetta viene alterata nella coesione, ciò che fa produrre di poca forza senza impasto e di brutto colorito: ed è questo uno dei principali inconvenienti delle sete a fuoco che vengono ordinariamente giudicate inferiori di quelle a vapore.

L'inventore nel mentre esibisce questo suo trovato alle più convenienti condizioni, ricorda che, volendosi dell'art. delle leggi sulle privative industriali, col quale *la privativa per uu oggetto uuovo compreude l'esclusiva fabbricazioue e veudita dell'oggetto medesimo*, la vendita di queste bacinelle non potrà aver luogo che dietro speciale con coll'inventore sottoscritto, e per ogni caso di contravvenzione a questa privata *sia col fabbricare gli apparati che coll'usarli, sia coll'incettare, spacciare, esporre in vendita, o introdurre nello stato oggetti coutraffati come dall'art.* 64, l'interuento procederà contro i contravventori in sede civile e norma delle leggi sulle privative industriali.

PADERNELLO GIOVANNI di Cavolano di Sacile.

AVVISO

Rende noto il sottoscritto, che sino dal giorno 5 corrente tiene aperto *in sua specialità* un **esercizio tipografico** sito in Via Palestro al n.° 189, con scelto e copioso assortimento di tipi e fregi i più moderni, nonchè una buona scorta di carte ed oggetti di cancelleria libri scolastici ecc. ecc. nel già esistente suo negozio di cartoleria in Via Vittorio Emanuele al n.° 182. Tutti coloro che vorranno approfittarne resteranno certamente soddisfatti, e per la mitezza dei prezzi tanto delle carte, che della stampa, e per la sollecita e precisa esecuzione delle commissioni, che gli verranno affidate.

Cividale, li 6 luglio 1873.

7 FERDINANDO FANNA.

CARTONI SEME BACHI

per l'allevamento 1874

12° ESERCIZIO 7° AL GIAPPONE

DELL' ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE

FRANC. LATTUADA **E SOCI**

successori VELINI e LOCATELLI.

Antecipazione unica Lire **6** per Cartone, il saldo alla consegna. *Le sottoscrizioni* si ricevono in Milano, alla **Sede della Società.**

In Udine dal sig. **ODORICO CARUSSI**
» Gemona » **Vintani Rag. Sebastiano.**

VELINI e LOCATELLI.

BAGNO

RAMEICO - ARSENICO - FERRUGINOSO

A DOMICILIO

approvato dall'Autorità Sanitaria, adottato negli Spedali di Verona ecc. ecc.

contro le *svariate* e *ribelli affezioni* della pelle, nel *Rachetismo, Scrofole* in genere, *Sifilide* inveterate, o costituzionale, alcune *paralisi, affezioni articolari, reumatismi, scoloramento* della pelle, e precipuamente nella più parte di quei disturbi che sono retaggi di precedenti malattie.

Si trova a Verona da ***F. Castrini*** preparatore, a Udine da ***Filippuzzi***, Padova ***Cornelio***, Vicenza ***D.r Alberti***, Treviso ***Bindoni***, Milano ***Pozzi***, Rovigo ***Diego***, ed in tutte le principali farmacie del Regno.

FABBRICA

DI

ACQUE GAZOSE E SELZ

presso la Bottiglieria di **M. Schönfeld** di Udine via Bartolini N. 6.

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

Antica fonte di Pejo

L'acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. l'acqua di **Pejo** oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso **Antica Fonte di Pejo Borghetti.**

In *Udine* presso i signori ***Comelli, Comessati, Filippuzzi*** e ***Fabris*** farmacisti.

In *Pordenone* presso il sig. ***Adriano Roviglio*** farmacista.

ANTICOLERICO INFALLIBILE

AMARO BELCAMPO

SPECIALITÀ DELLA DITTA

M. SCHÖNFELD

in Udine via Bartolini N. 6.

MILANO
Via Boromei, N. 9

ZIGLIOLI E GANDOLFI

MILANO
Via Borromei, N. 9

stante gli impegni presi con alcune PRIMARIE CASE DEL GIAPPONE, **hanno aperta la sottoscrizione ai CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI pel 1874 — Lire CINQUE d'anticipazione per Cartone; saldo a consegna. Programmi e schede s'inviano franche dietro richiesta. Le ordinazioni si ricevono in Milano presso la suddetta Ditta e presso la BANCA SARDI, Via Giardino, 7. In provincia presso gli appositi incaricati.**

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.